



IL FILM DEL MESE



Sette Anime

“Seven Pounds”

“DIRETTO DA GABRIELE MUCCINO CHE RITORNA DOPO “LA RICERCA DELLA FELICITÀ” A LAVORARE CON WILL SMITH. ACCANTO ALL'ATTORE CHE HA INCASSATO CON I SUOI FILM PIÙ DI TUTTI GLI ALTRI SUOI COLLEGHI NEL 2008, APPAIONO ROSARIO DAWSON, WOODY HARRELSON, MICHAEL EALY, BILL SMITROVICH, NADIA SHAZANA, IN UN FILM DRAMMATICO, DISTRIBUITO DALLA SONY IN 600 COPIE.”

Dopo “La ricerca della felicità”, con “Sette Anime”, Gabriele Muccino e Will Smith raggiungono ancora una volta il cuore degli spettatori, con la storia di un uomo che incrocia il proprio destino con quello di altre sette vite, legate assieme da un filo solo apparentemente invisibile.

Ben Thomas (Will Smith), agente delle Entrate americano, in seguito ad un incidente automobilistico nel quale perde la moglie e muoiono altre persone, sarà divorziato dai rimorsi.

S'incammina così verso un percorso di redenzione, costringendosi a fare del bene ad altri sette esseri umano, cercando di cambiare la loro esistenza in meglio. Tutto ha inizio con una lista di sette nomi. L'unica cosa che hanno in comune è che ognuno ha raggiunto un punto di svolta nella vita e ha bisogno di aiuto, che sia economico, spirituale o medico.

A loro insaputa, Ben li ha scelti accuratamente per far parte del suo piano di redenzione.

Ma è Emily Posa (Dawson), una donna che soffre di problemi cardiaci, a intralciare i suoi progetti quando compie l'unica cosa che Ben riteneva impossibile, ossia maturare vicino a lui, stravolgendo completamente la sua visione del mondo e di quello che ritiene possibile.

Come un angelo osservatore, Ben sceglie con cura coloro che sente meritevoli di un grande aiuto.

Inevitabili per lo spettatore le riflessioni che scaturiscono dalla trama del film, stroncato in Usa perché accusato di essere troppo manipolatorio e di indurre la gente alla commozione con troppa facilità. La pellicola, costata 61 milioni di dollari, ne ha incassati finora 55 in America.

In ogni caso, accuse a parte – soprattutto a Will Smith che evidentemente non piace nemmeno a sua moglie in un ruolo depresso e drammatico – il film fa riemergere interrogativi atavici e senza risposta: l'umanità si merita il bene e la vita stessa? Come s'incrocia la vita con la morte, il perdono con il rimorso? Ed è possibile farsi coinvolgere totalmente dalle passioni fino a rischiare la propria stessa esistenza? Tra relazioni psicologiche, che a volte rischiano di diventare prevedibili, spicca però

la regia tecnica e stilistica di un Muccino che mostra di sapere osare tutta la sua espressività artistica.

“Sette Anime” lascia comunque un'amara sensazione, seppure sotto un velo di ottimismo secondo il quale l'amore è l'unico sentimento che può davvero dare senso alla vita umana.

Ben restituisce il sorriso a chi ha dimenticato come si fa, finché però un incontro inaspettato muterà il corso della sua vita, in un finale che non prevede l'happy end. Ben scoprirà infatti l'amore con Emily, ragazza cardiopatica in attesa di un trapianto e qui s'inserisce un'altra tematica forte del film: quella del trapianto di organi.

Smith si rivela senz'altro un attore poliedrico, capace di mostrare anche la sua parte drammatica e romantica.

Ma di sicuro Gabriele Muccino fa la parte del leone attestandosi tra i migliori registi di storie sentimentali.

